



Pro Loco Saltino
Vallombrosa



Rifugio S. Giovanni Gualberto
Centro Visitatori del Corpo Forestale dello Stato
Vallombrosa

Sabato 2 Agosto 2008 ore 16.00

Programma

GIOVANNI BATTISTA BONONCINI (1670-1747)

Da *Griseida* (1722)
Per la gloria d'adorarvi (Aria di Ernesto)

CARL HEINRICH GRAUN (1703-1759)

Da *Montezuma* (1755)
Ah, d'inflessibil sorte (Aria di Montezuma)

FEDERICO II, IL GRANDE RE DI PRUSSIA (1712-1786)

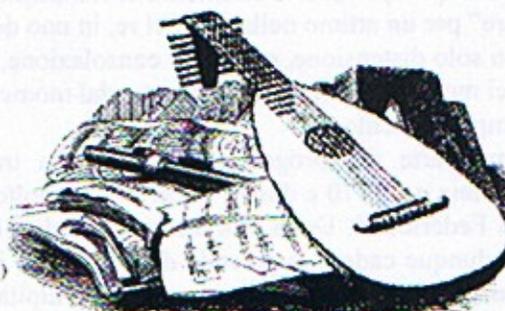
Siciliana
(da Flauto Traverso Solo ex E mol con Basso Continuo di: Friederico a Prussia)

CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK (1714-1787)

da *Paride ed Elena* (1770)
O del mio dolce ardor (Aria di Paride)

ERNST GOTTLIEB BARON (1696 - 1760)

Duetto a liuto e traverso in sol maggiore
Allegro Adagio Presto



Suite Spagnola - *Mario Gangi*

Andalusa Fandango Sevillana

Tango Español - *Isaac Albeniz*

Tango - *Isaac Albeniz*

Milonga - *Alfonso Montes*

Viento de Otoño - *Luiz Rizzo*

Soprano e Traverso Barocco *Veronica Fucci*
Chitarra *Andrea Nicoletti*
Francesco Siracusano - *Roberto Culletta*

www.neuma9.com
info@neuma9.com

Con il patrocinio:

del Corpo Forestale dello Stato della Pro loco Saltino Vallombrosa del Comune di Reggello

Per informazioni - Tel.: + 39 055 5059470 Fax: + 39 055 561451

Nella loro interezza, ad esclusione di Gluck, i brani qui presentati sono uniti tra di loro perché, in vario modo, inerenti all'ambiente musicale presso la corte di Prussia tra la fine del XVII secolo e l'intero XVIII.

Giovanni Battista Bononcini, operista, rivale di Georg Friedrich Händel, lodato per la chiarezza e facilità delle sue melodie, come nella bella *Per la gloria d'adorarvi*. Fu attivo alla corte di Federico I e della consorte, la bella e intelligente Sofia Carlotta, amante delle lettere, delle arti e della filosofia. In seguito fu proprio Federico II, passato alla storia come il Grande, nipote di Sofia Carlotta, ad incoraggiare nettamente il diffondersi delle arti nel giovane stato di Prussia, e nella fattispecie della musica. Flautista, nonché compositore, Federico stese inoltre numerosi libretti per le opere rappresentate presso la Staatsoper di Berlino (da lui voluta e inaugurata nel 1742). Si tratta di libretti, notevolmente sopra la media dell'epoca, cosa di cui non ci si deve stupire, considerando le sue doti di scrittore e la grande quantità di prosa e poesia da lui lasciata.

In questo programma presentiamo un'aria tratta dall'opera *Montezuma*, capolavoro di **Carl Heinrich Graun**, operista prediletto di Federico e di cui il re stese il libretto in prosa francese, poi volto in versi italiani dal poeta di corte Tagliazucchi. L'opera narra dello sfortunato imperatore messicano che pagò lo scotto di troppa tolleranza e amicizia verso il nemico. In quest'aria, il protagonista descrive la caducità dell'esistenza umana, immagine che Graun dipinge utilizzando come tappeto sonoro per la voce gli archi con arpeggi pizzicati, in un contrasto molto efficace con l'amarezza di Montezuma.

Di **Federico II** presentiamo ugualmente una Siciliana, tratta da una sonata per flauto e basso continuo, una delle tante che il re compose e che è conservata sotto la dicitura *Flauto Traverso Solo ex E mol con Basso Continuo di: Friederico a Prussia* presso la Biblioteca Reale di Copenhagen. La scelta di eseguire col solo flauto un tempo di sonata, originariamente concepita per questo strumento accompagnato dal continuo, è giustificata col voler "sbirciare" per un attimo nella vita del re, in uno dei momenti in cui chiedeva al suo strumento non solo distensione, ma anche consolazione, come durante la Guerra dei Sette Anni. In quei momenti, si sarà certo elevata, dal momentaneo alloggio del re, la voce del suo flauto, semplice, pura, senza alcun accompagnamento.

Continua la prima parte del programma con un'aria tratta da *Paride ed Elena* di **Christoph Willibald Gluck**, rappresentata a Vienna nel 1770 e durata in cartellone molto poco. Ironia: presso la corte di Maria Teresa d'Austria la più grande nemica di Federico II. Della sfortunata opera di Gluck (in cui l'originaria Elena di Troia è "solo" fidanzata di Menelao facendo dunque cadere la vicenda dell'adulterio, in quanto inammissibile per l'imperatrice d'Austria) è rimasta celebre la prima aria di Paride, qui presentata, ed è la palpitante dichiarazione d'amore del protagonista.

Altra atmosfera, più giocosa, si respira nel pezzo di **Ernst Gottlieb Baron**, liutista attivo presso la corte prussiana dal 1735. Nei tre movimenti di questo *Duetto*, Baron riesce a valorizzare il suo strumento e, nel contempo, l'espressività e potenza del registro medio-grave del traverso, nella fattispecie del modello Quantz, inventato dal celebre flautista, insegnante di Federico II.

Questo brano impiega il traverso barocco con un'altezza di A_2 a 415 Hz. Essendo quasi mezzo tono sotto questo...
compito di abbassamento dell'accordatura è una difficoltà. Procedimento di difficoltà non trascurabile, perché le corde hanno una flessibilità maggiore con conseguente rischio di scivolamenti sulla tastiera. Questa intonazione, con timbro cupo e profondo, ha un fascino incredibile che rende la difficoltà tecnica un problema secondario.

Veronica Fucci

La seconda parte prosegue con una Suite Spagnola composta dal Maestro **Mario Gangi**, compositore e chitarrista. È stato docente al S. Pietro a Maiella, Napoli ed al S. Cecilia, Roma. Questa Suite è formata da *Andalusa*, *Fandango* e *Sevillana* ed è stata composta nel 1948 in onore al compositore, chitarrista e docente José de Azpiazu. I tre brani presentano ritmi e frasi musicali tipiche della tradizione spagnola, ma si potranno ascoltare anche armonie e collegamenti con influenze jazzistiche. Questa Suite dimostra l'abilità del Maestro Gangi, nel saper coniugare elementi tradizionali con l'innovativa, per l'epoca, armonia Jazz.

Seguono due tanghi del compositore Iberico **Isaac Albeniz**. Sono brani trascritti per chitarra, ossia adattati. La superiore estensione sonora del pianoforte e la possibilità del pianista di usare dieci dita, costringe il trascrittore ad una stesura musicale per due chitarre, nonché a trasportare alcune frasi ad altezze diverse da quelle scritte in origine. Questi adattamenti, indispensabili, dovuti al limite delle tre ottave e mezzo della chitarra contro le oltre sette del pianoforte, non tolgono niente alla composizione, anzi, tramite variazioni timbriche create con la diversa posizione della mano destra rispetto al pos...

Il programma termina con una composizione di **Luis Rizzo**, compositore argentino. È stato collaboratore del gruppo di Astor Piazzolla. Con questo brano ha riproposto una ulteriore versione di una delle quattro stagioni compo... da Piazzolla, l'autunno, non con la ritmica del tango, in quattro tempi, ma usando il ritmo del valzer, in tre tempi.

Luis Rizzo

